

# 1<sup>a</sup> CONFERENZA NAZIONALE DELL'ALTA DIRIGENZA STATALE

Roma, Palazzo dei Congressi. 3 - 5 febbraio 2003

## **Intervento del Capo di Gabinetto del Ministro per le Pari Opportunità Mario Serio**

Il programma del Ministro per le pari opportunità per il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea risulta articolato in tre filoni fondamentali; maggiore rappresentatività delle donne nei processi decisionali e politici, anche in vista delle prossime elezioni al Parlamento Europeo, azioni contro la violenza alle donne con particolare riguardo alla lotta contro il fenomeno della tratta degli esseri umani e contrasto ad ogni forma di discriminazione.

L'insufficiente rappresentanza femminile nelle cariche elettive e la scarsa partecipazione delle donne alla vita sociale e politica è un dato incontrovertibile non solo in Italia ma in tutti i paesi dell'Unione Europea:

basti pensare che nell'ultima consultazione elettorale si è assistito ad un'ulteriore diminuzione della già bassa percentuale di donne elette nel Parlamento italiano.

Per questo motivo il Governo ha presentato un disegno di legge costituzionale con la proposta di aggiungere, alla fine del I comma dell'art. 51 della Costituzione, il periodo "La Repubblica promuove a tal fine le pari opportunità tra donne e uomini" la proposta di modifica, già approvata in sede di prima deliberazione dalla *Camera* e dal Senato, da tutte le forze politiche congiuntamente, induce a confidare che il cammino della revisione costituzionale possa essere concluso in tempi compatibili con la richiesta che proviene dalla parte femminile della società. D'altro canto la scelta della formula di modifica dell'art. 51 non è casuale: in essa il principio di eguaglianza viene esplicitato sia con riferimento alle cariche elettive sia con riferimento agli uffici pubblici: le donne costituiscono la maggioranza del corpo elettorale; il livello culturale e professionale raggiunto dalle donne - basti pensare al numero di donne magistrato - è enormemente mutato. E' per questi motivi che occorre dare maggiore forza alle disposizioni costituzionali in modo che siano in linea con i mutamenti che la società italiana ha subito negli ultimi 50 anni; che siano in linea con le direttive Europee, che favoriscano un cambiamento che deve avvenire a più livelli; che implicino una mutata coscienza del ruolo della donna nella società e che soprattutto diano una valida base a tutte le azioni positive che le donne italiane meritano per il contributo che hanno dato e danno alla Nazione.

Ma il miglioramento della condizione delle donne nella società è strettamente collegato alle azioni proposte contro la violenza ad esse perpetrata e che trova la sua massima espressione nel fenomeno del traffico di persone ed in particolare della tratta delle donne. Questo rappresenta l'altro momento principale del programma del semestre di Presidenza.

Le cronache riportano, ormai quotidianamente, episodi di sfruttamento di donne e minori che, indotti con lusinghe e con minacce a lasciare i propri paesi di origine, sono poi introdotti nel territorio dello Stato dove vengono ridotti in condizioni di schiavitù o di servitù il più delle volte finalizzato allo sfruttamento sessuale. Fenomeno grave che interessa non solo l'Italia ma tutti gli stati membri tanto da rappresentare un momento fondamentale anche per il semestre di Presidenza Greca, attualmente in corso.

Il Ministro Prestigiaco — per combattere tale fenomeno — ha presentato un disegno di legge, già approvato dalla Camera ed attualmente all'esame del Senato, che si propone sia di risolvere i problemi interpretativi e di tipicità derivanti dall'applicazione della normativa attuale, sia, nella sostanza di configurare la condotta diretta all'organizzazione e all'attuazione del traffico di esseri umani come una specifica ed autonoma ipotesi di reato descrivendo compiutamente le forme di manifestazione del fenomeno alla luce dell'esperienza che, negli ultimi anni è venuta manifestandosi in tutti i paesi membri.

Coerentemente alle definizioni utilizzate negli accordi internazionali e nelle misure comunitarie per la lotta al traffico degli esseri umani, il disegno di legge, introducendo nel codice penale il reato di traffico di persone, come fattispecie autonoma, anticiperebbe gli obblighi di legiferare nel medesimo senso discendente da impegni comunitari.

Di non minore rilevanza, in virtù dell'ampliamento di delega attribuita al Ministro per le pari opportunità, è il seminario che si terrà, nel corso del semestre di Presidenza, sulla sensibilizzazione e lo scambio di esperienze per la lotta alla pedofilia: esso rappresenterà l'occasione per diffondere in ambito comunitario la nuova strategia di contrasto ai fenomeni della pedofilia.

L'auspicio è di riuscire a definire una piattaforma di azione europea volta alla tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale oltre che alla loro assistenza ed al recupero sociale.

Per concludere, gli impegni della presidenza italiana sono molti e di ampio respiro ed è intenzione del Ministro, nell'ambito della lotta contro ogni forma di discriminazione (comprese quelle legate all'origine etnica, per combattere le quali è in corso di istituzione presso questo Dipartimento l'Ufficio antidiscriminazione previsto da una direttiva comunitaria) anche in attuazione della direttiva comunitaria che prevede il controllo e la garanzia della parità di trattamento, presentare una proposta di dichiarazione del Consiglio Europeo sulla necessità che i diritti fondamentali umani siano garantiti in modo eguale e senza discriminazione ad uomini e donne anche in ambito internazionale.